

# RINNOVARE L'EPIDERMIDE

**L'inverno è la stagione migliore per intraprendere trattamenti specifici come il white peeling e la biorivitalizzazione, utili al rinnovamento cellulare della nostra pelle**

*L'inverno è alle porte e a pagare le conseguenze di questa stagione difficile è soprattutto la nostra pelle: il freddo, unito al clima secco da riscaldamento e allo smog cittadino, porta sul nostro viso una patina di opacità, conferendogli un aspetto grigio e talvolta stanco.*

“Se è vero che il cambio di stagione porta ad un naturale processo di rigenerazione cellulare - spiega il dottor **Tito Marianetti**, chirurgo maxillo-facciale e specialista di medicina estetica, è anche vero che è prioritario, in questo periodo, intervenire per migliorare e velocizzare il distacco dello strato corneo, che ispessisce e rende meno luminosa la nostra epidermide”. La pelle è una struttura viva che si rigenera costantemente, “tuttavia - prosegue l'esperto - dai 35 anni, il ciclo di rinnovamento della pelle, che di prassi è di circa ventuno giorni, comincia inesorabilmente a rallentare, portando con sé perdita di tono e luminosità cutanea con conseguente aumento delle rughe”.

In inverno è importante perciò, in aggiunta ai trattamenti di bellezza di routine giornaliera, facilitare il processo di rigenerazione cellulare attraverso trattamenti “urto” che stimolino la nostra epidermide aiutandola a ritrovare luminosità e a reagire all'avanzare del tempo: “Il **white peeling** e la **biorivitalizzazione** sono procedimenti ambulatoriali che agiscono sull'incarnato incentivando il naturale ciclo fisiologico rigenerativo dell'epidermide”.

Ma quali sono le differenze tra i due trattamenti? Innanzitutto l'intensità, spiega il medico: “il peeling utilizza sostanze chimiche al fine di migliorare la pelle attenuando macchie scure, distendendo i segni del tempo e tenendo sotto controllo la produzione di sebo; la biorivitalizzazione invece è un apporto esogeno alla pelle di sostanze costituenti la pelle stessa, in modo da migliorarne l'idratazione e l'aspetto”. Per concludere, la biorivitalizzazione si effettua in un solo trattamento, a differenza del white peeling che invece è necessario ripetere più volte.

## IL WHITE PEELING

Il **Medical White peel** è un peeling composto e combinato, utile per il trattamento di molti inestetismi del viso: è indicato per ridare lucentezza ad una pelle invecchiata (crono o photo-aging), nelle macchie



di **Marco Zorretto**  
con la consulenza del  
dott. **Tito Marianetti**  
Specializzato in chirurgia  
maxillo-facciale e ortognatica  
Per appuntamenti +39 340 971 6706  
[www.myrhinoplasty.it](http://www.myrhinoplasty.it) - [www.ortognaticaroma.it](http://www.ortognaticaroma.it)

(melasma e cloasma) e nella pelle impura a tendenza acneica.

“Il peeling è una tecnica dermo-estetica che consiste nell'applicazione di uno o più agenti chimici esfolianti, allo scopo di provocare un danneggiamento selettivo e prevedibile della cute” - spiega il dottor Marianetti.

Per entrare nel cuore del trattamento, è necessario conoscere le differenze tra peeling **semplici**, **composti** e **combinati**.

Negli anni '90 sono nati i primi peeling ad uso medico, nella cui soluzione era presente un solo agente esfoliante, ad esempio l'acido glicolico; venivano chiamati **peeling semplici**.

Più recentemente sono stati introdotti i **peeling composti**, la cui soluzione è formata da un pool di agenti esfolianti. Il vantaggio consiste nel fatto che vi può essere sinergia tra i principi attivi e si possono ridurre le concentrazioni dei singoli principi attivi con ridotta probabilità di eventi indesiderati.

Un **peeling combinato**, infine, è la successione temporale, nella stessa seduta di trattamento, di due o più peeling, in modo da ottenere un effetto più profondo, riducendo però il rischio di effetti collaterali rispetto all'utilizzo di un solo peeling.

Il **Medical White peel** consta di due fasi: la prima fase prevede l'applicazione di un gel filante costituito da acido glicolico (effetto epidermolitico che facilita il turnover cellulare), acido salicilico (cheratolitico ed antimicrobico) ed acido lattico (epidermolitico ed antisettico).

Per la seconda e ultima fase è invece prevista l'applicazione di una crema bianca costituita da acido salicilico, acido azelaico (azione anti-infiammatoria e dermopurificante), acido ascorbilpalmitato, acido alfa-lipoico (azione antiossidante), alfa-bisabololo (rigenerante e lenitivo) earbutina (azione schiarente e anti radicali liberi).

Un trattamento unico e completo, che agisce su molteplici problematiche per restituire al volto luminosità e trasparenza.

“Il procedimento di applicazione - chiarisce l'esperto - consiste in molteplici fasi: nella prima fase il peeling combinato viene steso sul volto con un pennellino e fatto agire finché non si vede un leggero arrossamento cutaneo. Successivamente il paziente si sciacqua il viso con acqua. Viene quindi applicata la seconda fase in forma di crema, che va lasciata agire per 6-12 ore. Nei giorni successivi al peeling è necessario proteggere la cute con protezioni solari alte (50+) e creme ad azione idratante e lenitiva”. Questo trattamento viene da molti definito “sociale” in quanto non richiede lunghi tempi di recupero e può essere accessibile a tutti a prescindere dagli impegni.

Alcune precauzioni? “Il white peel è inadatto nei mesi estivi e, se fatto in primavera, è obbligatorio proteggere la pelle post-trattamento con uno schermo solare alto - suggerisce il dottor Marianetti - È inoltre opportuno evitare questo trattamento in caso di gravidanza e terapia ormonale, quando la pelle è maggiormente sensibile”.

Sono consigliabili sei o più sedute, a seconda dell'inetetismo, da effettuare a quindici giorni di distanza l'una dall'altra; raggiunto il risultato desiderato, si possono effettuare due sedute l'anno di mantenimento. Il costo del trattamento è di circa 150 euro a seduta.

## LA BIORIVITALIZZAZIONE CUTANEA

La Biorivitalizzazione cutanea è un trattamento medico che serve a restituire alla cute tutte quelle sostanze che l'organismo ha perso nel corso degli anni e che, da solo, non riesce più a produrre.

“I componenti impiegati - spiega Marianetti - vengono iniettati dal medico nel tessuto sottocutaneo e possono variare in base alla formulazione commerciale”.

La sostanza principalmente utilizzata è l'**acido ialuronico** a basso peso molecolare non cross-linkato.

Da quando fu scoperto, nel 1930, l'acido ialuronico venne ribattezzato “la chiave della fonte della giovinezza” ed è ad oggi comunemente impiegato nei trattamenti anti-age. Grazie alle sue molteplici proprietà, questo “amico della pelle” conferisce tonicità, morbidezza e migliora la cementificazione cellulare, garantendo la naturale densità del derma: assorbe

acqua, la trattiene e la rilascia in base al fabbisogno dell'organismo, mantenendo dunque la giusta idratazione e umidità dei tessuti.

“Nella biorivitalizzazione - dice il medico - l'effetto dell'acido ialuronico è fondamentalmente un effetto igroscopico, ossia di **richiamo di acqua**. Il componente utilizzato è a basso peso molecolare, non serve quindi a riempire le rughe, ma ad idratare la pelle, diversamente dai filler che invece sono ad alto peso molecolare cross-linkato al fine di impedirne la degradazione per mesi”.

Obiettivo di questo trattamento è quindi quello di ringiovanire la pelle, reidratandola dall'interno e dandole un aspetto più luminoso.

L'effetto della biorivitalizzazione è **praticamente immediato**, ma all'inizio è lievemente mascherato dal gonfiore proveniente dalle infiltrazioni: “A distanza di due, tre giorni viene richiamata acqua da parte dell'acido ialuronico e l'effetto di idratazione è massimo. L'idratazione dura fin tanto che c'è l'acido ialuronico, che però essendo a basso peso molecolare viene degradato nel giro di poche settimane”.

Un trattamento davvero completo senza nessun tipo di controindicazione, salvo rari casi di ipersensibilità: “Si tratta di una componente naturale presente nella pelle e nelle cartilagini e, per questo, non ha effetti collaterali - prosegue Marianetti- Negli ultimi anni è stato utilizzato per fini estetici in milioni di pazienti ed esistono svariati studi istologici e clinici che ne dimostrano la tollerabilità e l'efficacia”.

La soluzione della biorivitalizzazione viene iniettata nel tessuto sottocutaneo **con un ago sottilissimo**. Nell'immediato post-trattamento possono comparire un lieve rossore e gonfiore, che possono persistere per alcune ore. La durata della procedura varia a seconda della zona da trattare e della quantità di soluzione da iniettare. La durata media è di 10-20 minuti e non è necessaria alcuna medicazione. “**Il trattamento solitamente non è doloroso** - conclude lo specialista - Il fastidio varia in base alla zona da trattare ed alla soglia individuale di percezione del dolore. Grazie all'utilizzo di aghi sottilissimi si avverte solo un minimo fastidio. Il costo del trattamento si aggira intorno ai 100 euro.

